Parco archeologico di Siracusa, Eloro e Villa del Tellaro: Lutri nuovo direttore ad interim

Antonino Lutri, già a capo della Soprintendenza di Siracusa, dal primo luglio assume anche la guida provvisoria del Parco archeologico di Siracusa, Eloro, Villa del Tellaro e AKrai. Un interim conferito in attesa delle decisione dell'assessorato regionale Beni Culturali, dopo il pensionamento dell'architetto Carmelo Bennardo.
Per garantire la continuità dell'azione amministrativa, nelle more dell'espletamento delle procedure ordinarie di conferimento dell'incarico, il Dirigente Generale ha individuato in Lutri il profilo idoneo alla reggenza provvisoria.
Il Parco archeologico di Siracusa, Eloro, Villa del Tellaro e AKrai è uno dei principali istituti culturali della Sicilia orientale, che comprende siti di rilevanza internazionale tra cui l'area archeologica della Neapolis e le aree di Eloro ed Akrai. La direzione ad interim di Lutri si affianca dunque alla guida della Soprintendenza siracusana, concentrando in un'unica figura la responsabilità dei principali uffici regionali per la tutela del patrimonio culturale e ambientale del territorio.

Akradina, il mercato del

contadino resta in stand-by: due nuove aree al vaglio

Bisognerà ancora attendere per il ritorno del mercato del contadino di Akradina, a Siracusa. Dopo la fortunata sperimentazione in piazzetta Tica (largo Di Giovanni), gli uffici comunali si erano messi a lavoro per renderlo stabile su base settimanale. Sino ad ora, però, sono più le difficoltà che i passi avanti. Dopo due passaggi a vuoto in Consiglio comunale, arriva adesso il parere della Municipale e del settore Mobilità e Trasporti del Comune di Siracusa. Individuate due sedi alternative: piazza Corrado Maranci, delimitata da via Antonello da Messina, via Decio Furnò, via Andrea Palma e via Serpotta; oppure, in alternativa, l'area di via Ludovico Mazzanti. La proposta è contenuta in una nota protocollata il 25 giugno e indirizzata al dirigente del Settore Attività Produttive, in risposta alla richiesta di studio di fattibilità del mercato del contadino di Akradina.
La nuova valutazione, di fatto, invita ad avviare una seconda sperimentazione. Le due ubicazioni individuate dai tecnici comunali vengono ritenute più adeguate rispetto a largo Di Giovanni sotto il profilo della viabilità, della sicurezza e dell'organizzazione degli spazi pubblici. Nel documento si sottolinea che le location proposte garantirebbero «una più agevole fruizione da parte dell'utenza, in considerazione della presenza di adeguate aree di sosta e parcheggio facilmente accessibili».
La scelta definitiva dipenderà anche dal pronunciamento di altri uffici comunali.
Il dossier è ora nelle mani del Settore Attività Produttive, che dovrà coordinare le valutazioni complessive e definire i passi successivi per l'eventuale avvio della nuova fase sperimentale.

Servizio idrico a Siracusa, inizia la gestione Aretusacque: uffici a Santa Panagia, nuovo call center

Da oggi, 25 giugno 2026, Aretusacque è il nuovo gestore del servizio idrico integrato a Siracusa. Il cambio riguarda nell'immediato circa 115.000 abitanti del capoluogo e segna l'avvio operativo di un affidamento trentennale che interessa l'intero Ambito Territoriale Idrico (ATI) della provincia aretusea, assegnato tramite convenzione sottoscritta il 19 dicembre 2025. Entro i prossimi dodici mesi la gestione si estenderà progressivamente agli altri 19 comuni della provincia. A regime, Aretusacque si troverà a gestire una rete infrastrutturale composta da circa 2.000 chilometri di condotte idriche, 1.300 chilometri di fognatura e 166.000 utenze, per un bacino complessivo di circa 390.000 abitanti.
Nell'arco dei trent'anni di concessione la società prevede investimenti per 366 milioni di euro, destinati alla riduzione delle perdite idriche, al potenziamento e alla realizzazione di nuove infrastrutture – in particolare nel settore del trattamento dei reflui – e all'innovazione tecnologica dei sistemi di gestione.
Il passaggio di consegne ha già mosso i primi passi sul fronte occupazionale. Il 24 giugno Aretusacque ha assunto tutti i dipendenti provenienti dal precedente gestore idrico, mantenendo invariate le condizioni lavorative. Per i cittadini, lo sportello commerciale di via Santa Panagia 141/E a Siracusa resterà attivo con gli stessi orari: dal lunedì al giovedì dalle 8:30 alle 12:30 e dalle 14:30 alle 16:30, il venerdì dalle 8:30 alle 12:30. Allo sportello sarà possibile

gestire attivazioni, volture, cessazioni, allacci, fatturazioni e segnalazioni di guasto.
Per le urgenze è attivo il numero verde di pronto intervento 800.53.53.53, disponibile 24 ore su 24; il servizio clienti è invece raggiungibile al numero verde 800.22.26.66 oppure via email all'indirizzo servizioclienti@aretusacque.it. Ulteriori informazioni sulle modalità di accesso ai servizi e sulle procedure operative saranno pubblicate sul sito della società, www.aretusacque.it, nei prossimi giorni.

"L'elmo di Archia", nuova installazione artistica permanente accanto alla Porta Marina

Nello spazio verde della riqualificata piazzetta accanto alla Porta Marina, sta prendendo forma una installazione artistica permanente. Le prime operazioni di messa in posa non sono certo passate inosservate. Il nuovo elemento di arredo urbano ha la forma di un grande elmo di epoca greca e non a caso l'opera si chiama proprio "Elmo di Archia", chiaro riferimento-omaggio al fondatore della città, nel 734a.C. Realizzato in bronzo, porta la firma dell'artista Stefania Pennacchio, una delle scultrici contemporanee italiane più apprezzate nell'ambito della ricerca artistica legata al Mediterraneo. Nata a Varese e cresciuta nella cultura della Calabria grecanica, ha sviluppato un linguaggio originale che unisce scultura, ceramica e suggestioni archetipiche. Le sue opere sono state esposte in importanti musei e siti culturali italiani e internazionali, dal Parco Archeologico di Naxos al

Palazzo Bellomo di Siracusa, e fanno parte di collezioni pubbliche e private in Italia e all’estero.
L’Elmo di Archia, installazione in fase di completamento, nasce per volontà della Seconda Commissione consiliare (Turismo) e rientra tra le azioni previste nel ventennale Unesco di Siracusa.

Ognina, il ciclone Harry presenta il conto: spiaggetta interdetta e timori per la stagione estiva

A distanza di mesi suo dal passaggio, il ciclone Harry continua a fare sentire i suoi effetti sulla costa siracusana. In particolare, ad Ognina, area tra le più colpite. Con un’ordinanza firmata dal Demanio Marittimo regionale, arriva infatti il divieto immediato di accesso alla caratteristica spiaggetta raggiungibile dalla scaletta situata accanto alla foresteria della Guardia di Finanza.
Il provvedimento era nell’aria da tempo. La Capitaneria di Porto aveva segnalato il rischio derivante dagli smottamenti e dai fenomeni erosivi provocati dagli eventi meteorologici di gennaio. In particolare, secondo quanto riportato nell’ordinanza, l’area presenta un ingrottamento a monte che ha interessato parte della sede stradale sovrastante, rendendo potenzialmente pericoloso l’utilizzo della scaletta e dell’arenile sottostante.
Per ragioni di pubblica incolumità, viene quindi vietato l’accesso, il transito, la sosta e qualsiasi attività nell’area demaniale interessata, comprendente la piccola

spiaggia sottostante e una fascia di mare antistante. Il Comune di Siracusa dovrà ora provvedere alla delimitazione dell'area e all'installazione della necessaria segnaletica di sicurezza.
La decisione riporta sotto i riflettori i danni lasciati dal ciclone Harry. Ad Ognina, località balneare a sud di Siracusa, le piattaforme balneari, i solarium privati e le strutture sul mare sono state letteralmente travolte dalla forza delle onde. Nei giorni successivi all'emergenza, il presidente della Regione Renato Schifani aveva effettuato un sopralluogo proprio lungo quel tratto di costa, annunciando interventi e sostegno per favorire la ripresa.
I ristori regionali sono effettivamente arrivati ai privati danneggiati. "Sono stati un aiuto importante, ma non sufficiente a coprire tutte le spese sostenute per rimettere in sesto le strutture e ripartire con l'attività", spiegano alcuni operatori della zona che, dopo mesi di lavori e investimenti, guardano adesso con preoccupazione alle possibili ripercussioni del nuovo provvedimento. Il timore è che l'interdizione possa rappresentare un ulteriore ostacolo, proprio alla vigilia della stagione estiva. A preoccupare non è soltanto la chiusura della spiaggetta, ma anche le condizioni della strada soprastante, interessata dagli smottamenti e che potrebbe richiedere ulteriori verifiche e interventi di consolidamento.
"In queste mesi abbiamo sollecitato il Comune di Siracusa affinché venissero avviati i lavori necessari", raccontano alcuni dei titolari delle attività presenti nell'area. "Abbiamo trovato interlocutori disponibili e attenti, dall'assessore Pantano ai dirigenti comunali. Il problema sembra essere legato alle risorse economiche. Pare che la Regione non abbia ancora trasferito al Comune i fondi richiesti per realizzare gli interventi che già a gennaio apparivano indispensabili".
Da qui lo sfogo di chi teme di vedere compromessi gli sforzi compiuti per tornare alla normalità dopo l'emergenza. "Nonostante le dichiarazioni e gli impegni assunti nel post-

ciclone, la gestione continua a seguire dinamiche che conosciamo bene. I tempi della burocrazia rischiano di essere incompatibili con quelli delle imprese e del turismo". La speranza, oggi come a gennaio, resta quella di un'accelerazione degli interventi di messa in sicurezza.

Militare di Augusta morto per tumore da amianto, il Tribunale di Siracusa: "vittima del dovere"

Il Tribunale di Siracusa ha riconosciuto il luogotenente della Marina Militare Salvatore Legnosecco, originario di Augusta, vittima del dovere, accogliendo la domanda presentata dalla moglie Assunta Restivo e dai figli Vanessa e Antonino. La sentenza, emessa a sei anni dalla morte del militare, stabilisce che il carcinoma polmonare che ne causò il decesso è riconducibile all'esposizione professionale all'amianto avvenuta nel corso del servizio. Il provvedimento dispone il riconoscimento dei benefici previsti dalla normativa sulle vittime del dovere, per un valore complessivo di circa 500mila euro tra speciale elargizione e vitalizi arretrati.
Legnosecco era entrato in Marina nel 1975 e aveva prestato servizio fino al 2017. Per 29 anni era stato imbarcato sulle unità navali come elettricista e capo elettricista, operando in ambienti con diffusa presenza di amianto. Il consulente tecnico nominato dal Tribunale ha accertato che il militare lavorava a stretto contatto con impianti e quadri elettrici contenenti amianto e trascorreva lunghi periodi a bordo di navi nelle quali sale macchine, tubazioni e sistemi di

coibentazione erano ampiamente realizzati con materiali contenenti fibre di asbesto. Un’esposizione che il consulente ha definito idonea a causare il carcinoma polmonare che ne ha provocato la morte.
La sentenza richiama anche un episodio emblematico della carriera di Legnosecco. Durante un incendio sviluppatosi a bordo della nave Virgilio Fasan, il militare riuscì a raggiungere la sala quadri e a disattivare gli impianti elettrici, contribuendo in maniera determinante al controllo delle fiamme e ricevendo per questo un encomio.
Salvatore Legnosecco si è spento il 7 febbraio 2020 all’età di 61 anni, lasciando la moglie Assunta, oggi sessantottenne, e i due figli, che al momento della perdita del padre avevano rispettivamente 34 e 30 anni. La sentenza è stata ottenuta nonostante l’opposizione dell’Avvocatura dello Stato.
«Questa sentenza restituisce dignità alla memoria di Salvatore e riconosce il dolore di una famiglia che ha perso un marito e un padre dopo oltre quarant’anni di servizio allo Stato», ha dichiarato l’avvocato Ezio Bonanni, presidente dell’Osservatorio Nazionale Amianto. «Per troppo tempo il rischio amianto nelle Forze Armate è stato sottovalutato. Oggi il Tribunale ha accertato che quell’esposizione ha avuto un ruolo determinante nella malattia che lo ha ucciso. Nessun risarcimento potrà restituirlo ai suoi affetti, ma questo riconoscimento afferma un principio fondamentale: chi si ammala servendo il Paese non può essere dimenticato».

Arpa Sicilia inaugura (a Palermo) la Control Room: 7,5

milioni per il monitoraggio ambientale

Inaugurata la Control Room di Arpa Sicilia, realizzata nella sede della direzione generale dell'Agenzia al Roosevelt, a Palermo. La nuova centrale operativa è stata presentata come uno strumento di monitoraggio ambientale in tempo reale che integra dati satellitari, piattaforme di analisi e infrastrutture di supercalcolo e intelligenza artificiale. Al taglio del nastro erano presenti l'assessore regionale al Territorio e Ambiente Giusi Savarino e il direttore generale di Arpa Sicilia Vincenzo Infantino.
L'infrastruttura si articola su tre componenti principali: una sala operativa con videowall e postazioni dedicate; una piattaforma software che raccoglie e integra dati provenienti da fonti diverse, tra cui i satelliti Sentinel del programma europeo Copernicus e, in prospettiva, quelli del sistema nazionale Iride; un sistema di supercalcolo e intelligenza artificiale per l'elaborazione di grandi volumi di dati e lo sviluppo di modelli previsionali. La realizzazione è avvenuta anche grazie alla collaborazione scientifica con l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata.
"La Control Room rappresenta una svolta decisiva nelle attività di monitoraggio, analisi e controllo ambientale svolte dalla nostra Agenzia", ha dichiarato il direttore generale Infantino. "Questa infrastruttura avanzata sarà messa a disposizione del Governo regionale, della Protezione civile, delle Università e degli enti locali, che potranno avvalersi di un patrimonio informativo strategico a supporto delle proprie funzioni istituzionali, delle attività di ricerca e degli studi scientifici". Infantino ha inoltre sottolineato come la Control Room "non rappresenta soltanto l'introduzione di nuove tecnologie, ma segna l'avvio di una nuova capacità della Sicilia di osservare, comprendere e governare le dinamiche ambientali attraverso l'utilizzo integrato della

ricerca scientifica, dell’innovazione digitale e dell’intelligenza artificiale”.
L’investimento complessivo ammonta a circa 7,5 milioni di euro, interamente finanziati tramite progetti di ricerca promossi da istituzioni nazionali e regionali. I soggetti finanziatori includono la Regione Siciliana, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, il Ministero della Salute, il Ministero dell’Università e della Ricerca e il PNRR attraverso l’Agenzia nazionale per la Cybersecurity.
Tra le funzioni previste figura anche la progressiva messa a disposizione dei dati ambientali in formato open data georeferenziato, accessibili tramite strumenti Gis e piattaforme aperte, con l’obiettivo di renderli fruibili da cittadini, enti di ricerca e amministrazioni pubbliche. La Control Room sarà presidiata quotidianamente dal personale specializzato delle singole unità operative di Arpa Sicilia, che verrà formato per l’utilizzo delle nuove funzionalità della piattaforma.
Il progetto si inserisce in una rete di partnership già operative con numerosi enti, tra cui l’Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), l’Università degli Studi di Palermo, il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), l’Università di Bologna, l’AOU Policlinico di Palermo, il National Biodiversity Future Center, l’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, ISMETT, la Fondazione Ri.MED e l’Istituto Ortopedico Rizzoli.

Blitz della Mobile, quattro georgiani arrestati per

tentato furto in appartamento

Quattro cittadini georgiani, di età compresa tra i ventotto e i cinquant’anni, sono stati arrestati dalla Squadra Mobile della Questura di Siracusa con l’accusa di tentato furto in abitazione. Il blitz è scattato in via Vizzini, dove gli investigatori hanno individuato e bloccato l’intero gruppo mentre metteva in atto un tentativo di effrazione ai danni di un appartamento condominiale.
L’intervento è partito dall’osservazione di una donna che si trovava in strada, nei pressi dell’ingresso di un condominio, impegnata in una conversazione telefonica. Il comportamento della donna, che alla vista dei poliziotti si è mostrata visibilmente nervosa, ha insospettito gli agenti, che hanno deciso di effettuare un controllo all’interno dello stabile.
Una volta entrati nell’edificio, i poliziotti hanno udito chiaramente rumori riconducibili a un tentativo di effrazione provenire dal secondo piano. Salite le scale, hanno sorpreso tre uomini che hanno tentato la fuga precipitosa, lanciando a terra gli attrezzi da scasso, prima di essere bloccati all’ultimo piano dello stabile.
Le successive verifiche hanno confermato il tentativo di effrazione di un appartamento, rimasto però senza esito. All’interno della serratura della porta presa di mira sono stati rinvenuti un grimaldello e una chiave spezzata; sul pavimento, davanti all’uscio, era stata abbandonata una pinza, verosimilmente utilizzata dal gruppo per tentare di forzare l’ingresso.
La donna fermata in strada è ritenuta dagli investigatori il cosiddetto «palo» dell’operazione, con il compito di monitorare i movimenti delle forze dell’ordine e avvisare i complici in caso di pericolo. I quattro sono stati arrestati e condotti in carcere: i tre uomini a Cavadonna, la donna alla casa circondariale di Piazza Lanza di Catania.

Servizio idrico, ai primi di luglio la firma dei patti parasociali per l’operatività di Aretusacque

Slitta l’approvazione dei patti parasociali tra i soci pubblici e privati di Aretusacque e l’operatività della nuova governance per il servizio idrico in provincia di Siracusa. Alla riunione convocata questa mattina a Palazzo Vermexio, diverse le assenze. Non è stato raggiunto il numero legale e incontro quindi aggiornato ai primi giorni di luglio, in seconda convocazione. Nessuna rottura tra sindaci e neanche malumori, assicurano fonti interne all’Ato idrico. Semplicemente, come confermano diversi sindaci, c’è la necessità di approfondire e comprendere in dettaglio gli accordi. “Anche perchè queste regole varranno per trent’anni e quindi non possiamo commettere errori”, provano a spiegare alcuni tra i presenti alla convocazione odierna.
La riunione aveva tre punti all’ordine del giorno. Il primo, la sottoscrizione del “Regolamento per il controllo congiunto e patto parasociale per l’esercizio del diritto di voto spettante agli enti pubblici soci della società Aretusacque s.p.a.”; il secondo, la sottoscrizione dei “Patti parasociali per la gestione della società Aretusacque s.p.a.” tra i soci pubblici e il socio privato operativo; e infine il conseguente insediamento del Comitato unitario per il controllo congiunto e la nomina del Presidente.
“La partecipazione alla riunione riveste particolare importanza, in quanto la sottoscrizione dei predetti atti consente di rendere pienamente operativo il controllo pubblico congiunto e di rafforzare, fin dall’avvio del servizio, la

tutela unitaria degli interessi pubblici connessi alla gestione del servizio idrico integrato”, si legge nella convocazione firmata dal sindaco di Siracusa Francesco Italia. E’ il regolamento per il controllo congiunto che prevede, in sede di prima applicazione, che sia il sindaco del capoluogo a provvedere alla convocazione della prima riunione del Comitato unitario per il controllo congiunto.
I patti parasociali e il regolamento per il controllo congiunto costituiscono “strumenti essenziali per rendere effettivo l’assetto di governance già approvato dai Comuni e per disciplinare l’esercizio congiunto e coordinato dei poteri di controllo dei soci pubblici”, si legge inoltre nella comunicazione arrivata ai sindaci. Il regolamento, inoltre, è diretto a consentire che “in assemblea, la volontà del socio pubblico sia unitariamente rappresentata; i patti, inoltre, blindano l’interesse pubblico attraverso clausole fondamentali, come il divieto di distribuzione degli utili per tutta la durata dell’affidamento, garantendo il reinvestimento di ogni risorsa nel servizio”.

Shock a Siracusa, cade sulle strisce e viene investito da un autobus: morto un 82enne

Un drammatico incidente stradale, questa mattina, è costato la vita a un uomo di 82 anni. La tragedia si è consumata in corso Gelone, una delle arterie più trafficate di Siracusa, dove l’anziano stava attraversando la carreggiata sulle strisce pedonali. Secondo una prima ricostruzione, ancora al vaglio degli agenti della Polizia Municipale, avrebbe perso l’equilibrio e sarebbe caduto sull’asfalto proprio mentre

stava per raggiungere il marciapiede. In quegli stessi istanti, sopraggiungeva un autobus turistico che lo avrebbe travolto senza che il conducente si rendesse conto della sua presenza.
Tra le ipotesi sulle quali si stanno concentrando gli investigatori vi è quella che l'anziano, dopo la caduta, sia finito nel cosiddetto "angolo cieco" del mezzo pesante, risultando così non visibile all'autista. Saranno le indagini a chiarire l'esatta dinamica dell'accaduto.
Le condizioni dell'82enne sono apparse immediatamente gravissime. I sanitari del 118, intervenuti sul posto, hanno prestato le prime cure e stabilizzato il ferito prima del trasferimento d'urgenza, a sirene spiegate, all'ospedale Umberto I di Siracusa. Nonostante i tentativi dei medici di salvargli la vita, culminati in un delicato intervento chirurgico, l'uomo è deceduto in sala operatoria a causa delle gravissime lesioni riportate.
Sulla vicenda la Procura di Siracusa ha aperto un'inchiesta per fare piena luce sulle circostanze del tragico incidente. Gli investigatori stanno acquisendo testimonianze, immagini di eventuali sistemi di videosorveglianza presenti nella zona e tutti gli elementi utili a ricostruire con precisione quanto accaduto.